

## Atto Camera

### Interrogazione a risposta in Commissione

presentato da

**RICCIATTI Lara**

testo di

\_\_\_\_\_ **Luglio 2015, seduta n. \_\_\_\_\_**

RICCIATTI. — *Al Ministro dello Sviluppo economico* — Per sapere – premesso che: il Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. ‘Sblocca Italia’), recante Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (GU n.212 del 12.9.2014), riconosce all’art. 38 “il carattere strategico delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale”, delineando una procedura semplificata, sottoposta alla competenza del Ministero dello Sviluppo economico, per il rilascio di titoli concessori unici, che permettono di eseguire le diverse attività di ricerca, sondaggi e trivellazioni per finalità di approvvigionamento energetico o di stoccaggio; la procedura semplificata suddetta prevede, tra le altre cose, che se i progetti ‘petroliferi’ comportano una “variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell’autorizzazione ha effetto di variante urbanistica”; tale procedura - a parere dell’interrogante - comporta una inaccettabile compressione del processo di partecipazione, non solo dei cittadini ma delle istituzioni territoriali, rispetto ad attività industriali-energetiche in grado di incidere in modo significativo sugli assetti paesaggistici, ambientali e urbanistici dei territori coinvolti; nel BUIG - Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse - Anno LIX N. 4 - 30 Aprile 2015 è stata pubblicata l’Istanza di permesso di ricerca in Terraferma denominata «MONTE PORZIO», presentata dalla Società MAC OIL S.p.A., con sede legale a Roma, Via Lucullo n. 11 - c.a.p. 00187 -, presentata in data 2 aprile 2015; l’ubicazione e la delimitazione del permesso richiesto comprende i Comuni di Barchi, Castel Colonna, Castellone di Suasa, Corinaldo, Fratte Rosa, Mondavio, Mondolfo, Monte Porzio, Montemaggiore al Metauro, Monterado, Orciano di Pesaro, Ostra, Piagge, Ripe, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, San Lorenzo in Campo, Senigallia, nelle Province di Pesaro Urbino e Ancona, per una superficie di 208,70 chilometri quadrati (Foglio della Carta d’Italia alla scala 1: 100.000 (I.G.M.): 109, 110, 116, 117); a quanto risulta all’interrogante, nessuno dei Comuni indicati ha ricevuto comunicazioni in merito alla suddetta Istanza di permesso di ricerca in Terraferma denominata «MONTE PORZIO»; la circostanza ha sollevato comprensibili allarmi nelle comunità coinvolte per ragioni che attengono alla salute, ma anche al valore paesaggistico dell’area e alle possibili ripercussioni economiche negative nel settore del turismo -; se il Ministro in indirizzo non ritenga di fornire ogni informazione utile sulla Istanza di permesso di ricerca in Terraferma denominata «MONTE PORZIO»; considerato che, a seguito dell’entrata in vigore della nuova procedura introdotta dal c.d. decreto Sblocca Italia, diverse Regioni hanno proposto ricorso alla Corte Costituzionale, ravvisando come illegittima l’estromissione dei territori da scelte che incidono profondamente sul patrimonio e sulle risorse naturali e paesaggistiche degli stessi, quali iniziative intende intraprendere il Ministro interrogato per consentire, nelle more della decisione della Consulta, la massima trasparenza nel processo di rilascio di titoli concessori inerenti alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale.